

## SIMONE COLLINI

scollini@unita.it

I guerrieri padani, quando il padrone fischia, corrono scodinzolando». Dario Franceschini esce dall'aula di Montecitorio amareggiato ma non sorpreso dal voto su Marco Milanese. «La Lega tuona sempre con minacce in Padania ma poi puntualmente sostiene le decisioni di Berlusconi - dice il capogruppo del Pd alla Camera - dalle leggi ad personam al conflitto di attribuzione al no a questo arresto».

**Per la settimana prossima avete presentato una mozione di sfiducia contro il ministro Romano, imputato per concorso esterno in associazione mafiosa: cosa vi aspettate?**

«Vedremo se i leghisti sfileranno ad uno ad uno in Aula votando la fiducia a un ministro accusato di un reato che in qualsiasi altro Paese o in qualsiasi altra fase storica avrebbe portato automaticamente a doverose dimissioni, al di là della colpevolezza o dell'innocenza, per le quali bisogna attendere l'esito del processo».

**Che idea si è fatto, qual è la strategia della maggioranza?**

«Tirare a campare».

**Tutto qua?**

«Esatto, tutto qua, ed è questo il drammatico. Di fronte a un Paese che attraversa una grave crisi economica e sociale, abbiamo un governo che salvo nei voti di fiducia o in quelli riguardanti le vicende giudiziarie del premier non è in grado di garantire la maggioranza. Come si è visto nel voto dell'altro giorno».

**La maggioranza è stata battuta ripetutamente, e però ieri ha dimostrato di avere i numeri, quando vuole.**

«Ma non per governare, non per affrontare l'emergenza in cui si trova il Paese. Tutti capiscono, da Confindustria ai sindacati agli osservatori internazionali che la sola sostituzione di Berlusconi equivarrebbe a tre manovre finanziarie, che basterebbe a far scendere lo Spread di almeno cento punti. E questo perché non ha più credibilità. Ed è recidivo».

**Recidivo?**

«Non ha cambiato minimamente atteggiamento. Alla Camera la prossima settimana abbiamo in discussione la legge sulle intercettazioni. E poi il processo breve».

**Assodato che lui a farsi da parte non ci pensa, cosa ha intenzione di fare l'opposizione per costringerlo?**

«Da più parti c'è la speranza che l'opposizione abbia a disposizione il colpo del Ko definitivo. Purtroppo quando si tratta di salvaguardare la propria sopravvivenza la maggioranza ha i numeri. Non penso che i vari Scilipoti vengano improvvisa-



Dario Franceschini

## Intervista a Dario Franceschini

# «I guerrieri padani quando fischia il padrone corrono scodinzolando»

**Il capogruppo Pd alla Camera** «Tirare a campare è l'unica strategia della maggioranza. Riescono a garantire i numeri solo per i voti di fiducia o le grane giudiziarie del premier»

mente colpiti da un senso dello Stato o da un orgoglio nazionale e facciamo cadere il governo. Ma anche se non abbiamo il colpo del Ko diamo colpi ai fianchi. Sulle intercettazioni faremo una battaglia in Parlamento durissima, utilizzando tutti gli strumenti possibili. Il problema è che Berlusconi mostra di assorbire tutto. Una qualsiasi delle vicende in cui è implicato

avrebbe dovuto portare alle sue dimissioni. Ma noi dobbiamo mantenere un'opposizione incalzante e se arriva il momento del Ko politico, non esiteremo».

**Ammettiamo che alla fine ci sia il passo indietro: pensa sia auspicabile andare al voto anticipato o dar vita a un governo di transizione?**

«Intanto, dobbiamo tutti sapere che

la fine del berlusconismo sarà più lunga di quello che sento a volte dire. Anche quando non sarà più premier, il sistema di potere, le tv, i giornali, restano. Non finirà tutto d'incanto come nelle favole. E allora dovremo farvi fronte, mentre saremo impegnati a rimettere a posto le regole e a bloccare l'emorragia economica. Per questo penso che adesso ci sarebbe bisogno